

## ALTRI LUOGHI

FABIO SCUTO

# Beitar-Barça: niente sfida I catalani solidali con gli arabi

Non si giocherà l'amichevole di calcio Beitar Jerusalem-Barcellona che era in programma la prima settimana di agosto. È stato Moshe Hogege, uomo d'affari israeliano e proprietario del club ad annunciare che il *match* con una delle squadre più famose e blasonate del mondo è stato annullato per sua volontà, dopo che la squadra catalana si era detta disponibile alla partita ma proponeva di giocarla in un luogo diverso da Gerusalemme per evitare uno sfruttamento politico dell'evento. "Con grande dispiacere ho dovuto annullare la partita contro il Barcellona", ha scritto Moshe Hogege in un post su Facebook, "dopo aver ricevuto il contratto da firmare che rivelava la richiesta inequivocabile che la partita non si svolgesse nella capitale, Gerusalemme".

Il deputato della Lista araba congiunta Sami Abu Shehadeh all'inizio di luglio aveva pubblicato una lettera aperta al club catalano chiedendo di annullare la partita, citando il supporto palestinese per il Barcellona, i famigerati fan razzisti tra i so-

stenitori del Beitar e il fatto che la decisione di giocare il *match* nella Città Santa avrebbe dato alla partita un significato anche politico. Beitar è uno dei club di calcio più famosi di Israele, con 13 trofei nazionali e conta presidenti e premier tra i suoi fan (Rivlin, Netanyahu, Olmert). Ma ha anche attirato l'attenzione negativa per essere l'unico club a non avere mai avuto un giocatore arabo. La minoranza araba di Israele costituisce circa il 20% della popolazione, giocatori arabi giocano nelle squadre rivali e anche nella squadra nazionale di Israele.

I dirigenti del Beitar non hanno mai negato di avere le mani legate da una base irriducibile di fan di estrema destra che esercitano un'influenza significativa sulle decisioni del club. Come i militanti razzisti di Lehava, un gruppo di suprematisti ebrei che si oppone alla presenza di arabi e cristiani in Israele. C'è poi un altro gruppo di tifosi, La Familia, con legami anche nella malavita locale, noto per cantare "morte agli arabi" verso i giocatori arabi avversari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

